



Appartenenza e responsabilità: censimento Cervo primavera 2025



Il Comprensorio Alpino Alta Valle Susa ha circa 600 cacciatori ammessi per la stagione 2025. Sono 600 persone, con storie, lavoro, età, provenienze, interessi diversi. Vorrei arrivare a poter dire che la cosa che le accomuna non è semplicemente l'andare a caccia, ma l'andare a caccia qui!

Testo di Pierpaolo Court



Cervi all'Assietta (Chiomonte) mese di Ottobre ©F.A.



Assietta (Chiomonte) mese di Ottobre ©F.A.

Tutti 600 amano queste montagne. E le fanno amare alle loro famiglie. In ogni attività le motivazioni e le spinte che possono creare le condizioni dello sviluppo so-

no tanto più forti ed importanti quanto più non sono generate da interessi solamente materiali. Ed ai cacciatori, comunque la si pensi, non può non essere riconosciuta questa prerogativa.



Raniero a fine Agosto ©F.A.

Occorre cercare di liberarsi non già del sano campanilismo che esprime l'attaccamento alla propria terra ed alle proprie radici venatorie, ma dalle gelosie dove il sentimento non esiste più e lascia il posto a considerazioni opportunistiche nel senso più materiale e deteriore del termine; dove le attenzioni sincere sono mortificate da quelle che facilmente si insinuano e facilmente convincono garantendo il tornaconto individuale a scapito di quello collettivo.

La vera forza di questa nostra Alta Valle, come di ogni "territorio" deve essere l'unità intesa come l'insieme del paesaggio e delle attività umane, cioè delle persone che lo vivono.

Unità fisico-biologica, culturale e socio-economica: mai dimenticando il valore delle componenti emotive dell'appartenenza spirituale.

E l'incarico della responsabilità alla tutela di questo nostro patrimonio lasciato a chi è in grado di sentirne la soddisfazione, è un momento determinante del processo di presa di coscienza della "fortuna" di vivere in questi luoghi (non solo per la caccia) e perciò di averne rispetto.

È con questo spirito che si sono svolti i censimenti primaverili al Cervo di questa stagione.

La novità è infatti che non sono stati attribuiti bonus di partecipazione per la classifica a punti legata alle assegnazioni. Si è quindi determinata una selezione naturale dei partecipanti alle operazioni di conteggio cui hanno collaborato le persone particolarmente motivate e appassionate, slegate dall'acquisizione di un punteggio meritocratico da utilizzare nell'assegnazione del capo.

Per il miglioramento delle conoscenze individuali dei censitori, prima dei censimenti sono state organizzate alcune serate di studio tenute da Relatori di fama nazionale al fine di conoscere le dinamiche delle popolazioni di ungulati selvatici anche e soprattutto alla luce delle predazioni effettuate dal Lupo e nell'intento di migliorare il riconoscimento delle diverse classi di sesso ed età. Questo è un elemento essenziale nella valutazione degli accrescimenti e della struttura delle popolazioni sottoposte a prelievo venatorio.

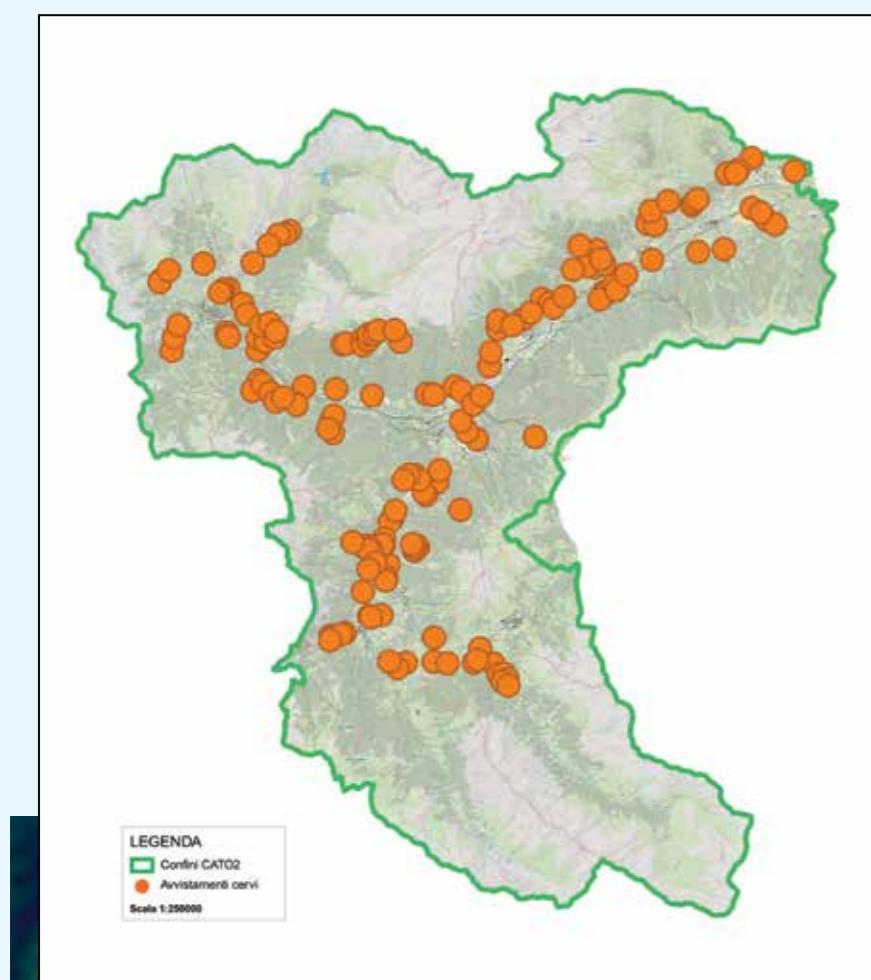
Ca to2 Alta Val Susa



Verso il Foens (Oulx) mese di Giugno ©F.A.



Cato2 Alta Val Susa



Nello specifico nel 2025 hanno partecipato alle 3 giornate previste per le operazioni 120 operatori ripartiti in 68 settori di censimento nei 2 distretti censendo oltre 22 settori per giornata. L'analisi dei dati ricavati dai censimenti primaverili ha permesso il conteggio dello stesso numero di cervi delle passate stagioni. Sono inoltre da considerare vantaggi organizzativi tra cui la riduzione delle operazioni di coordinamento e un buon miglioramento nella determinazione qualitativa dei capi osservati. Nella figura riportata si evidenzia l'andamento dei cervi osservati nel Comprensorio Alpino Alta Valle Susa T02 nel periodo 1996-2025. La serie storica 1996-2025 mostra un incremento complessivo del 34% fino al 2017, anno in cui sono stati osservati 1.656 cervi, in seguito si è assistito ad una flessione del 18% nel 2021 (1.369 individui) e una successiva stabilità della consistenza rilevata nel periodo 2021-2025. Questo fatto evidenzia come la specie sia in grado di modulare e regolare la dinamica delle

popolazioni in risposta alle diverse condizioni ambientali e meglio sopporti, rispetto al capriolo, la presenza stabile dei branchi di lupo insistenti sul territorio dell'Alta Val Susa (v. scheda della distribuzione dei cervi osservati nelle operazioni di censimenti della primavera 2025).

Il recupero della antica disponibilità alla partecipazione disinteressata è un ritorno alla consapevolezza che il patrimonio faunistico delle nostre montagne, così come le risorse naturali ed estetico-ambientali, sono elementi importanti di per sé. Bisogna esserci, spontaneamente, senza forzature. ●

